

Stasera Germania-Bolivia inaugura il Mondiale americano. Domani in campo l'Italia contro l'Eire

Aprono i campioni, segue Sacchi

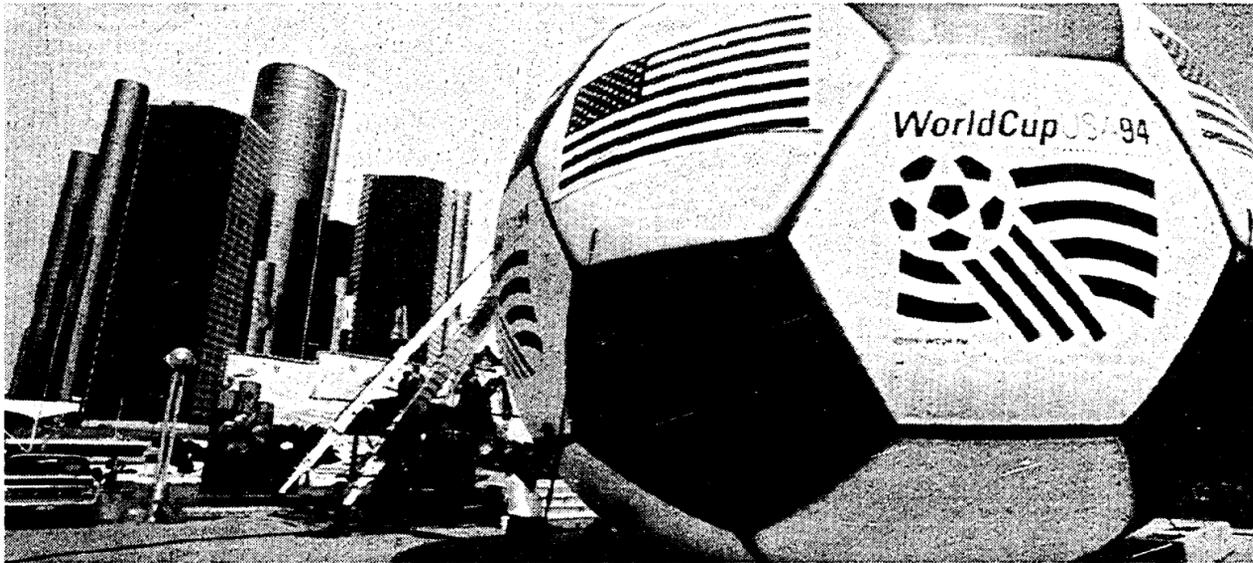
CRIMINI & MISFATTI

GINO & MICHELE

SARÀ GERMANIA-BOLIVIA a inaugurare la World Cup 94. Sfida impari, come mettere di fronte Forza Italia e Sardinia Nazionale. Ma nel calcio ci sta tutto e poi grazie a Dio prima delle partite non ci sono i sondaggi di Pilo a rovinare la sorpresa. Allontanarsi da Pilo, Berlusconi, Bossi, Fini, Pivetti, Tatarella, Taradash, Maiolo, Della Valle e compagnia cantante per un mese intero è quanto di meglio un sincero democratico con passato fluidificante possa sognare. Quindi grazie al nostro adorato pallone questa rubrica si trasferisce fino al 17 luglio a New York, una New York che sta ai mondiali di calcio come Napoli ai mondiali di uncinetto, stesso interesse, stessa partecipazione. Sul *New Yorker* o sull'*Usa Today* bisogna aver pazienza e vista acuta per non farsi sfuggire il trafiletto sull'evento. Per fortuna che *Corriere*, *Gazzetta* e *Repubblica* si stampano qui e si comprano in tutte le edicole a due dollari e mezzo, circa quattromila lire. *L'Unità* invece non si trova, o meglio la vendono solo nel Bronx, oltre la 170esima, dove i tassisti non ti portano e la metropolitana bussa prima di entrare. A meno che uno non sia in possesso della mitica Brown Card, cioè la Carta di Pasquale Bruno, una specie di American Express della violenza a cui si inchinano tutti.

L'Unità nel Bronx va forte da quando Veltroni ebbe l'idea di regalare nell'edizione del lunedì l'album delle figurine degli assassini dal '61 al '91, da Jack «Fiatsozzo» Papalone a Frank «Minchiadiciuccio» Badalamenti. Cosa non si è disposti a fare pur di non diventare segretario del Pds...

Il tassista che ci porta nel ritiro azzurro di Martinsville è nigeriano. Finalmente una persona civile con cui parlare di calcio. Si chiama Augustine e ci segnala Rashidi Yekini centravanti e capocannoniere della sua nazionale e ci chiede se Dino e Roberto Baggio sono fratelli. Sembra più tranquillo quando gli rispondiamo di no. Ci chiede anche per quale giornale scriviamo. Quando sente *L'Unità*, attraverso lo specchietto retrovisore ci strizza l'occhio e ci mostra un vecchio distintivo delle Black Panthers. Poi accosta sulla destra e si fa pagare anticipato.



Daniel Mears/Ap

IN TV DALLE 20,20. 52 partite in diretta, molte in piena notte. 78 ore di calcio mondiale in tv. Questo il programma da qui al 17 luglio. Si comincia stasera su Raiuno e Telemontecarlo con la cerimonia di apertura alle 20,20. Poi, alle 21, l'attesa Germania-Bolivia e, in piena notte, alle 1,15, Spagna-Corea del Sud, tutte e due partite del terzo girone.

MASSARO ALL'ATTACCO. Secondo i meteorologi quella di domani potrebbe essere per New York la giornata più calda del secolo. Sacchi intanto ha fatto la sua scelta: contro l'Eire in avanti giocherà Massaro, e quindi Signori verrà leggermente arretrato.

NELLO SPORT

SANNA: ERA UNO SPORT. «Oggi non si può più parlare di calcio partendo dal pallone. Un tempo era uno sport con la maiuscola, con radici straordinariamente avventurose. Oggi è un gran minestrone di interessi, di quello sport è rimasta solo una patina». Il pubblicitario Gavino Sanna spiega in un'intervista all'*Unità* cos'è per noi la grande macchina del pallone.

Il sogno puzza di benzina

CLAUDIO FERRETTI

SONO MESI, ormai, che coltiviamo il sogno americano: il guaio è che puzza di benzina. Niente più a che vedere con le traduzioni di Pavese, le scoperte di Vittorini o l'ottimismo in bianco e nero di Capra. Baluardi della nuova frontiera, il sorriso cristallizzato di Baggio e la sua voce chiochia che implora «Vieni anche tu...». Intanto, in campo Roberto è più fermo di quello in cartone che ammicca dalle spaziosi Ip. Mai, forse, campagna pubblicitaria fu tanto più fruttifera per il prodotto quanto deleteria per il suo testimonial. Che è diventato un'autoparodia come il Fede che imita il Fede imitato da Guzzanti: per entrambi ci chiediamo ormai quale sia quello vero. Con la differenza che un Fede vale l'altro, un Baggio no. O si sveglia in tempo o quello della nazionale rischia di diventare il sonno americano. Vada come vada, Baggio resterà comunque l'emblema di questo Mondiale: in quanto speranza tecnica, immagine pubblicitaria e realtà virtuale. Se la speranza si realizza in tempo, col suo genio e con i goal di Signori la Coppa è quasi vinta. Come fu nell'82, con i goal di Paolo Rossi e i g. zzi di Bruno Conti. Altrimenti, simboli della nostra sconfitta e di un Mondiale finto, resteranno quell'ossessiva cantilena e un persistente odore di carburante. Finto il Mondiale resterà in ogni caso, intendiamoci. Tutto sta a vedere se la finzione scriverà poi a qualcosa. La domanda è: alla fine, gli americani avranno scoperto il calcio o noi l'hokey? Interrogativo più che legittimo, visto che per il momento loro non sanno nemmeno che la palla è rotonda mentre noi abbiamo imparato tutto sui Rangers.

SIDNEY POLLACK

«Il calcio? Ha sapore d'Europa»



A PAG. 13

GIALAPPA'S

«Beccatevi i nostri commenti»



A PAG. 9

Tamaro

C'era una volta il libro orco

IL RACCONTO A PAGINA 3



Tesori d'arte scomparsi Italia-Slovenia, il patrimonio della discordia

Due opere di Carpaccio, Cima da Conegliano, Palma il giovane e codici miniati, documenti d'archivio, arredi sacri. Da oltre cinquant'anni una parte importante del patrimonio d'arte istriano è «desaparecido» nei sotterranei delle sovrintendenze italiane. Gli studiosi chiedono che le opere d'arte tornino finalmente alla luce e non siano più ostaggio delle diplomazie.

JOLANDA BUFALINI

A PAGINA 2

il Mulino

1954



1994

L'INTERPRETAZIONE
DEL CAMBIAMENTO

Per i nostri quarant'anni
una festa in libreria:
e per ogni
buon lettore
una gradevole sorpresa